Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,
carissimi fratelli e sorelle di tante fedi diverse,

constatiamo con amarezza, disappunto e sofferenza che, dalla fine della seconda guerra mondiale, non ci sono mai stati tanti conflitti armati nel mondo come in questo tempo. Dire guerre significa pensare alle vittime sia in termini di morti che di vite segnate dagli sfollamenti forzati, dalla distruzione delle proprie abitazioni, dalle ferite nel corpo e nella mente, nonché dall'odio che si moltiplica e che è destinato a prolungarsi nel tempo. Tra i conflitti che non ricevono grande attenzione mediatica e che, anche per questa ragione, meritano la nostra attenzione, vi sono le guerre in atto nella Repubblica Democratica del Congo e in Sudan. Purtroppo non vi sono né inviati, né corrispondenti in grado di farci giungere informazioni aggiornate e immagini dei massacri e delle violenze che vengono inflitte alle popolazioni delle aree interessate da questi "conflitti nascosti".
Questa è una ragione ulteriore per pregare per gli abitanti di quei luoghi che sono sottoposti a ogni sorta di crudeltà e barbarie e vivono nel terrore. Anche ultimamente ci sono giunte notizie terrificanti inviate dai missionari, dal personale delle Ong o da alcuni delle stesse persone che vivono in quelle zone. Alle loro lacrime vi chiedo di associare la vostra preghiera del 27 novembre prossimo, nostro appuntamento mensile che vede salire al cielo l'invocazione per la pace di credenti di tante religioni diverse che sanno unire la voce dell'anima in un'unica implorazione per la pace come ci ha insegnato lo storico appuntamento di Assisi del 27 ottobre 1986.
Preghiamo pertanto per le popolazioni della Repubblica Democratica del Congo e del Sudan. Che l'unico Dio ascolti il dolore dei suoi figli e la preghiera che sale a lui da tante parti del mondo.

Il Signore vi dia pace

+ Domenico Sorrentino, vescovo

Assisi, novembre 2025